

Dall'istituto militare di cura al moderno centro sportivo della gioventù

Autor(en): [s.n.]

Objektyp: **Article**

Zeitschrift: **ASMZ : Sicherheit Schweiz : Allgemeine schweizerische Militärzeitschrift**

Band (Jahr): - **(2019)**

PDF erstellt am: **22.07.2024**

Persistenter Link: <https://doi.org/10.5169/seals-842037>

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Inhalten der Zeitschriften. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern.

Die auf der Plattform e-periodica veröffentlichten Dokumente stehen für nicht-kommerzielle Zwecke in Lehre und Forschung sowie für die private Nutzung frei zur Verfügung. Einzelne Dateien oder Ausdrucke aus diesem Angebot können zusammen mit diesen Nutzungsbedingungen und den korrekten Herkunftsbezeichnungen weitergegeben werden.

Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Die systematische Speicherung von Teilen des elektronischen Angebots auf anderen Servern bedarf ebenfalls des schriftlichen Einverständnisses der Rechteinhaber.

Haftungsausschluss

Alle Angaben erfolgen ohne Gewähr für Vollständigkeit oder Richtigkeit. Es wird keine Haftung übernommen für Schäden durch die Verwendung von Informationen aus diesem Online-Angebot oder durch das Fehlen von Informationen. Dies gilt auch für Inhalte Dritter, die über dieses Angebot zugänglich sind.



*I bambini praticano il golf –
uno dei tanti sport possibili
al CST.*

DALL'ISTITUTO MILITARE DI CURA AL MODERNO CENTRO SPORTIVO DELLA GIOVENTÙ

Tanti ricordano il Centro Sportivo Tenero per le settimane sportive nel «salotto» della Svizzera baciato dal sole e per le vacanze in campeggio sul Lago Maggiore. Ma solo pochi conoscono le vere origini del Centro Sportivo. Fino al 1961 i soldati debilitati dalla guerra tentavano di reinserirsi nella vita sociale nell'allora istituto di cura e di riqualificazione professionale. Il suo impressionante sviluppo in un moderno centro sportivo nazionale è strettamente legato al Dono nazionale svizzero.

I soldati nella cura si riprendono in sala divani



In questa giornata di fine estate, il sole è particolarmente forte all'impressionante impianto del Centro Sportivo della gioventù Tenero (CST). Già da lontano si sentono le risate dei giovani, mentre avvicinandosi si possono guardare come praticano le loro attività sportive. Sulla destra sfrecciano via alcuni ragazzi in mountain bike, da lontano si può osservare un gruppetto di giovani coraggiosi scalare una torre di arrampicata mentre il Lago Maggiore fa da sfondo a questo incantevole paesaggio estivo. È questa la vita di tutti i giorni al Centro Sportivo, spiega il direttore Bixio Caprara. «Il Centro resta ormai chiuso soltanto due giorni all'anno», tanto è grande la richiesta. E aggiunge che «durante il periodo estivo, quando registriamo il massimo delle prenotazioni, il numero di abitanti di Tenero aumenta da 3000 a 10 000 grazie ai numerosi campeggi della regione». È difficile credere che in questo ambiente idilliaco e pieno di energia, soltanto 60 anni fa, i soldati dell'Esercito svizzero affetti da malattie polmonari cercavano di reintegrarsi nella vita sociale nell'allora istituto di cura e di riqualificazione professionale.

«Il Centro resta ormai chiuso soltanto due giorni all'anno.»

Tra convalescenza e agricoltura

L'idea alla base dell'istituto di cura e di riqualificazione professionale di Tenero risale al medico in capo dell'esercito e colonnello Carl Hauser. Durante il servizio attivo, tra il 1914 e il 1918, il medico ha espresso il suo scontento per la mancanza di una struttura nella quale i pazienti militari potessero recuperare le

loro forze e reintegrarsi nella vita professionale, familiare oppure militare. Riuscì a convincere il Dono nazionale svizzero della sua idea, e nel 1921 la fondazione acquistò terreno a Tenero sul quale costruì uno stabilimento agricolo e un istituto di cura militare. L'obiettivo era quello di promuovere il reinserimento nella società dei soldati svizzeri debilitati dalla prima guerra mondiale, che dovevano fare i conti sia con problemi fisici che mentali. In primo piano c'era il trattamento dei pazienti affetti da tubercolosi in convalescenza. La convinzione era che l'istituto di cura, insieme all'attività agricola e quindi con una terapia del lavoro, fosse la soluzione ideale. Il motto era: chi cade a terra ha la forza di rialzarsi.

Il Dono nazionale svizzero affidò la costruzione e la conduzione dell'istituto di cura ad una fondazione affiliata indipendente. Nel periodo durante e dopo la seconda guerra mondiale, la fondazione assunse un importante ruolo sociale come struttura di convalescenza. Tra il 1922 e il 1933 la struttura ammette 1396 pazienti militari debilitati dalla guerra, con una media di 116 pazienti all'anno. Tuttavia, dopo che i problemi di salute sono stati in gran parte superati dopo la seconda guerra mondiale, il numero di pazienti è sceso costantemente negli ultimi anni, addirittura fino a poco più di dieci pazienti.



L'edificio principale dell'istituto di cura e di riqualificazione professionale di Tenero

La parete d'arrampicata donata
dal DNS nel 2001 è molto popolare





Anche la nuova generazione di lottatore di lotta svizzera sarà addestrata nel CST



Il CST si trova direttamente sul Lago Maggiore

Quanto più basso era il numero di pazienti, tanto più urgente si poneva la domanda se e come continuare a gestire l'istituto di cura. Né il Canton Ticino né l'allora Dipartimento militare federale erano disposti a investire del capitale.

Su richiesta del Dono nazionale svizzero, l'istituto di cura e la relativa fondazione affiliata cessarono la loro attività nel dicembre del 1961. La proprietà terriera acquistata a Tenero divenne proprietà del Dono nazionale svizzero e l'attività agricola fu portata avanti in maniera autonoma. Nei circa quattro decenni di esistenza, l'istituto di cura aveva accolto più di 12 000 pazienti militari. Ora era giunto il momento di considerare usi alternativi.

La fase agricolo-sportiva

La svolta che segnò la nascita del CST arrivò nell'estate del 1962, quando l'associazione di ginnastica di Soletta condusse a Tenero il suo campo estivo. La struttura e l'ubicazione si sono rapidamente rivelati ideali per svolgere campi sportivi. Una lettera circolare indirizzata a diverse federazioni e commissioni di ginnastica ha poi richiamato l'attenzione sulla possibilità di svolgere lezioni preliminari a Tenero. Da qui in poi la storia fece il suo corso. Nel 1963 l'allora Scuola federale di ginnastica e sport di Macolin sottoscrisse con il DNS un accordo per l'utilizzo gratuito di 3,6 ettari della proprietà di Tenero.

Quasi dieci anni dopo, le strutture di Tenero vennero integrate nella Scuola federale dello sport di Macolin. Nel 1972 i corsi preliminari furono sostituiti dal programma federale di sostegno «Gioventù+Sport», che ora ammetteva anche le ragazze. Negli anni successivi, la Scuola federale di ginnastica e sport di Macolin e il DNS introdussero una serie di miglioramenti logistici in risposta alla crescente domanda. Il CST fu ufficialmente inaugurato nel 1985.

Questo nuovo orientamento verso gli sport giovanili prese il sopravvento soprattutto grazie all'atteggiamento estremamente positivo e aperto del DNS. Il DNS decise di vendere gradual-

mente i suoi appezzamenti alla Confederazione per soddisfare le esigenze di espansione del CST. L'azienda agricola cessò la sua attività nel 1996 e la collaborazione sia a livello finanziario che personale tra il DNS e il CST fu gradualmente interrotta.

Il CST fu ufficialmente inaugurato nel 1985.

Dal 1997 la gestione e l'amministrazione del CST vengono assunte dall'Ufficio federale dello sport. Nello stesso anno, il Parlamento approvò un ulteriore progetto di espansione del CST, vinto dal famoso architetto ticinese Mario Botta. Anche il DNS voleva fare un regalo generoso al CST per il suo secondo progetto di espansione e, su proposta del Centro, finanziò una parete d'arrampicata. La nuova espansione e la parete d'arrampicata furono inaugurati nel 2001.

Il CST oggi

Oggi il CST vanta una storia di successo. Nel 2018 sono stati ospitati 1110 corsi per un totale complessivo di 37 757 partecipanti. Sono previste ulteriori tappe di espansione. In conclusione, oggi il CST assume il ruolo di crogiolo socio-culturale e punto d'incontro per i giovani di tutte le regioni della Svizzera, e contribuisce così alla comprensione reciproca tra le varie regioni linguistiche.

Oggi, questo valore aggiunto comunitario viene generato nel quadro del successo della promozione dello sport giovanile e della salute.

Gli utilizzi dell'area del CST sono cambiati negli ultimi 100 anni. È invece restata costante nel tempo l'idea di fondo e l'atteggiamento solidale dell'obiettivo di interesse collettivo, che ha caratterizzato il luogo fin dall'inizio. L'istituto di cura di Tenero aveva fornito importanti servizi all'esercito e quindi alla collettività. Oggi, questo valore aggiunto comunitario viene generato nel quadro del successo della promozione dello sport giovanile e della salute.



Situé sur les rives du lac Majeur, le Centro Sportivo Tenero (CST) est célèbre pour ses semaines de camp et ses vastes terrains de sport. Le site accueillait autrefois un centre de travail agricole médicalisé pour les soldats blessés à la guerre. Il est né de l'idée d'un médecin en chef de l'armée et a été réalisé avec le soutien du DNS. Pendant ses quarante ans d'existence, le centre de cure a accueilli plus de 12 000 patients. Suite au déclin de la demande, il a été fermé en 1961 et peu après, des plans pour construire un centre sportif sur le site ont été dessinés. Le CST est officiellement inauguré en 1985, la ferme domaniale continuera cependant à exister pendant environ dix ans. En 2001, le DNS offre au centre de sport un mur d'escalade qui se trouve aujourd'hui au meilleur emplacement, au milieu du site.



Das Centro Sportivo Tenero ist bestens bekannt für seine Lagerwochen und die grosszügigen Sportanlagen direkt am Lago Maggiore. Auf dem Gelände stand früher eine landwirtschaftliche Arbeitshilfsstätte für kriegsversehrte Soldaten. Sie entsprang der Idee eines Oberfeldarztes und wurde mit Unterstützung der SNS realisiert. In ihrem 40-jährigen Bestehen nahm die Heilstätte über 12 000 Patienten auf. 1961 wurde sie aufgrund sinkender Nachfrage geschlossen und kurz darauf entstanden Pläne für ein Sportzentrum auf dem Areal. 1985 wurde das CST offiziell eingeweiht, der Gutsbetrieb blieb jedoch noch rund zehn Jahre bestehen. Als Geschenk an das Sportzentrum stiftete die SNS 2001 eine Kletterwand – sie steht heute an prominenter Lage mitten auf dem Gelände.

1100

corsi nel 2018

37 757

partecipanti ai corsi
(+84,1% dal 2000)

120

collaboratori